

**280 P. TOMMASO FOSSI Ritiro Presentazione. (6)
Vetralla, 6 ottobre 1768. (Originale AGCP)**

Gli raccomanda grande corrispondenza alle grazie che riceve da Dio, lo esorta a sprofondarsi nel suo nulla e distaccarsi da tutti per vivere una vita soprannaturale; gli parla dell'ordinazione e lo istruisce circa il modo di fare testamento.

I. C. P.

Car.mo P. Tommaso amatissimo e figlio in Cristo diletissimo,

Rispondo alla sua car.ma dei 22 dello spirato settembre, ricevuta a posta corrente. Benedico e ringrazio la Divina Pietà delle misericordie che continua all'anima sua; e veramente la straordinaria grazia della contrizione, ricevuta nell'ottava della Natività di Maria SS.ma, è una delle maggiori, che S. D. M. le abbia fatto sinora; né vi è luogo da dubitare di minimo inganno ed illusione, poiché gli effetti che ha prodotti sono ottimi e conformi alla santa fede.

Questo sì che conviene usar una grande corrispondenza e fedeltà a Dio benedetto, e star in un santo, pacifico timore di se stesso, abissandosi sempre più nel suo vero nulla, e lasciando sparire il *nihilo* nell'Infinito Tutto, che è Dio Ottimo Massimo; vivendo spogliato e nudo d'ogni dono, in vera povertà di spirito, senza riguardar ai doni, ma al Sovrano Donatore, con alto distacco da ogni cosa creata, da ogni dono e consolazione, vivendo di pura fede in Dio solo, e ritornando ogni dono al Fonte Divino da cui sono scaturiti, senza appoggiarsi a nulla di sensibile, ma riposar in pura e nuda fede *in sinu Dei*, ricevendo dal Sommo Bene, con indifferenza, ciò che dona, senza mirar al dono, ma servirsi del dono della grazia per più perdersi nell'abisso della Divinità in Gesù, Cristo Signor Nostro, con somma fedeltà di starsene solitario nel tempio interiore, per rinascere ogni momento più a vita deiforme nel Verbo Divino Cristo Signor Nostro. Questo punto di lettera va letto e riletto e molto più praticato.

2: Avrò tutto il piacere *in Domino*, che V. R. vada al più presto all'ordinazione, ed ordinato che sarà, potrà ritirarsi per dieci giorni al noviziato, per prepararsi per la prima Messa, che celebrerà all'Altare Maggiore della Presentazione, esclamando assai per il povero vecchio che scrive, e per tutta la Congregazione, acciò Dio la provveda di santi operai; poi tornerà al noviziato ed ivi proseguirà a prepararsi per la santa professione.

In ordine poi allo stare in noviziato sino all'ordinazione nel tempo che il P. Rettore starà in Missione all'Isola, la prego intendersela col medesimo P. Rettore, poiché restando codesto Ritiro con pochi sacerdoti, il Coro resta privo di voci sacre che lo coltivino con decoro A. M. D. G. Quando sarà al noviziato, faccia gran coraggio a D. Vincenzo Strambi col di lei esempio accennato, e che sta più sano ora che al secolo ecc. Spero in Dio che il detto sacerdote sarà un santo, poiché ha riportato gran vittoria di se stesso con la divina grazia, ed ha ottimo incamminamento nell'orazione e raccoglimento interiore.

E' ottimo compenso, e si deve fare, di nulla cercare alla Casa, che non conviene per più santi fini, anzi bisogna mostrare e praticare sempre più un altissimo staccamento.

Approvo molto che V. R. pria di far professione faccia il suo testamento; e bramerei lo facesse, almeno la minuta di suo carattere, pria di entrare in prova nel noviziato, affine di non distrarsi allora ecc.

Tal testamento va fatto *cum grano salis*, e colla direzione di codesto P. Rettore. Prima di tutto convien cominciare la minuta di detto testamento con sentimenti grandi, e termini da ecclesiastico e da figlio della Congregazione, acciò detto testamento serva di esempio alla Casa ed ai posterì in perpetuo.

L'esordio di tal testamento vorrei lo facesse il P. Rettore, che ha una penna se non d'oro, almeno di fino argento.

I primi punti del testamento devono contenere avvisi salutari al figlio e figlie ed ai suoi posterì, raccomandargli che mai si lasci in Casa la meditazione della SS.ma Passione ogni giorno in comune con tutta la famiglia, e così le figlie maritate, la frequenza dei SS.mi Sacramenti, l'elemosina e misericordia con i poveri, l'umiltà nel vestire e nel trattare, massime con poveri e mercenari ecc., *et reliqua* che lei potrà meglio di me rilevare.

Fatta la disposizione delle cose spirituali per la sua famiglia e posterì in perpetuo, passi a disporre delle cose temporali, lasciando erede del suo il proprio suo figlio che è di giustizia; non lo carichi di legati, anzi, non ne lasci veruno, se non fosse di qualche bagattella; e mi creda che è errore caricare gli eredi di obblighi e legati, poiché o ordinariamente non si soddisfano o si tarda molto a soddisfarli, e il giustissimo Giudice Iddio castiga a tal effetto le Case, che vanno in rovina e si sradicano dai fondamenti in perpetuo. Son vecchio ed ho dell'esperienza ecc.

Sa Dio benedetto quanto volentieri verrei di stanza costì, ma ora sono impedito dalla carica e dagli acciacchi. Se S. D. M. mi farà giungere al prossimo Capitolo Generale e resti, come spero di certo, privo e sgravato da ogni carica, è certo che me ne verrò, a Dio piacendo, al noviziato, per essere ricevuto come il minimo ed ultimo dei novizi, e come tale starvi sino alla morte; *utinam, utinam!* La mia risoluzione è tale, ed è costante.

Mi raccomandi a Dio benedetto, che ne ho estremo bisogno, *intus et foris*, e temo e tremo della mia eterna salute. Ho fatto tutto per gli altri, sebbene con intenzione di far per amor di Dio, e per me sono restato e sono sempre più vacuo, ed in stato molto lacrimevole. *Orate, orate, fratres carissimi*, acciò Dio mi salvi l'anima, almeno col pormi nell'ultimo cantone della Santa Chiesa purgante: e sono di vero cuore sempre più

D. V. R.

S. Angelo li 6 ottobre 1768.

Aff.mo Servitore Obl.mo
Paolo della Croce

Seguiti a farsi guidare nello spirito ecc. dal P. Carlo Rettore che ne ho tutto il piacere, e meglio non può avere.

Aggiungo che non conviene in conto alcuno stimolare il figlio e la consorte del medesimo a farsi religiosi, sotto pretesto di fondare il monastero di donne all'Isola, poiché, mi creda, questo è un fantasma ecc., tali ispirazioni devono venire dall'Alto, con modi specialissimi, bene esaminate ed approvate dai Superiori della Chiesa. Li lasci vivere in pace nel santo matrimonio, che questa è la volontà di Dio; tanto più che l'Isola non è paese da monasteri nostri. Le serva di regola. La cintola per alzarsi l'abito glie la manderò quando verranno a prender i panni.